



Sommari / Abstracts

Giuseppe Galasso

L'Italia aragonese

La caduta della dinastia sveva rappresenta l'inizio della «grande ora dell'Aragona nel Mezzogiorno d'Italia». Prima la Sicilia e poi, dopo complesse vicende, anche la Sardegna cominciano a gravitare nell'orbita iberica, per rimanervi fino al XVIII secolo. Con Alfonso V la dinastia aragonese ampliò la sua influenza politica sulla penisola con il controllo ormai dell'intero Mezzogiorno, senza che ne risultasse però una posizione di particolare forza del sovrano nella politica italiana e in quella mediterranea. Alla morte di Alfonso (1458), il regno di Napoli acquisì l'autonomia sotto un'altra dinastia aragonese e perciò la guerra franco-aragonese rappresentò una sorta di nuova conquista del regno napoletano da parte di Ferdinando il Cattolico, stavolta con il cospicuo appoggio della Castiglia. La successione di Carlo d'Asburgo a Ferdinando conclude la storia delle «dinastie aragonesi particolari in Italia». La presenza aragonese lasciò il segno nei tre regni, soprattutto per merito di Alfonso il Magnanimo, che favorì la stabilizzazione del quadro istituzionale.

Parole chiave: Italia aragonese, Mezzogiorno, Sicilia, Sardegna, Napoli, Alfonso il Magnanimo.

Aragonese Italy

The fall of the Swedish dynasty marks the beginning of the 'great hour of the Aragoneses in the South of Italy'. Sicily, followed, through complex vicissitudes, by Sardinia, started gravitating within the Iberian sphere up until the eighteenth century. With Alfonso V the Aragonese dynasty increased their political influence on the peninsula by controlling the whole of Mezzogiorno. This did not entail an equal raise in the sovereign's authority over Italian and Mediterranean politics. With the death of Alfonso (1458), the reign of Naples gained independence under another Aragonese dynasty. Thus, the Franco-Aragonese war represented some sort of new conquest of the Neapolitan reign from Ferdinand the Catholic, this time with the strong support of the Castile family. The succession of Charles of Hapsburg to Ferdinand ends the story of the 'particular Aragonese dynasties in Italy'. The Aragonese presence left its mark on the three reigns, more so thanks to Alfonso the Generous, by way of his stabilizing the institutional context.

Keywords: Aragonese Italy, Mezzogiorno, Sicily, Sardinia, Naples, Alfonso the Generous

Valentina Favaro

Monizioni, vettovaglie et dinari. *Il contributo della Sicilia alla politica mediterranea di Filippo II*

All'indomani della pace di Cateau-Cambresis, i domini spagnoli della penisola italiana costituirono – da un punto di vista politico, militare e finanziario – un "sottosistema" strategico. In particolar modo, la Sicilia divenne – per collocazione geografica e opportunità logistica – una base indispensabile per poter gestire la politica mediterranea, che prevedeva, in primo luogo, il mantenimento di presidi al di là dei confini: Malta, Tunisi, la Goletta. Per non sottrarsi agli obblighi dettati dalla "teoria dell'impero", l'isola si impegnò in continue spedizioni di uomini, vettovaglie e munizioni, anche quando esso comportava forti inasprimenti fiscali e pesanti indebitamenti. Sforzo che non diminuì neppure dopo le tregue tra Spagna e Impero ottomano, perché la Sicilia continuò a inviare fuori dal regno ingenti somme di denaro per supportare gli impegni della Corona nell'Atlantico e nelle Fiandre.

Parole chiave: Filippo II, Sicilia, politica mediterranea, Malta, La Goletta.

Monitioni, vettovaglie et dinari. Sicily's contribution to Philip II's Mediterranean policy

In the aftermath of the peace of Cateau-Cambresis, Spanish dominions in the Italian peninsula came to represent a strategic 'subscheme' from a political, military and financial point of view. In particular, because of its geographical position, Sicily became a perfect place where Mediterranean politics could be handled. This, in the first instance, included the preservation of garrisons based beyond the borders: Malta, Tunis, La Goulette. Not to avoid the obligations imposed by the 'theory of the empire', the island got involved in continuous expeditions of men, supplies and munitions, even when this meant strong fiscal bites and heavy borrowing. Such effortful operations did not diminish, not even when the truce between Spain and the Ottoman Empire was signed, as Sicily continued sending huge amounts of money out of the reign in order to support the Crown's activities in the Atlantic and in Flanders.

Keywords: Philip II, Sicily, Mediterranean policy, Malta, La Goulette.

Daniele Palermo

La rivolta del 1647 nelle terre feudali: il caso degli stati del principe di Paternò

La rivolta di Palermo del maggio 1647 innesco un'ondata di tumulti che interessò l'intero Regno di Sicilia. A rivoltarsi non furono solo le città demaniali, ma anche quelle feudali. Di particolare interesse è il caso degli stati dei Moncada di Paternò, un esteso e composito insieme di territori che costituiva uno dei più importanti complessi feudali dell'isola. Nei feudi dei Moncada – duramente colpiti da una più generale crisi agricola e alimentare – rivolte e gravi tensioni resero drammatiche le settimane tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate 1647. I disperati tentativi di approvvigionare di grano i centri abitati, l'intervento dei mediatori – in particolare uomini di Chiesa incaricati di acquietare la popolazione e di rappresentare le sue istanze – e le strategie di controllo del territorio sono narrati nelle lettere quasi quotidiane del principe di Calvaruso, reggente degli stati dei Moncada di Paternò, al viceré Los Veles, che rendono in modo efficace l'atmosfera di quei drammatici giorni.

Parole chiave: feudo, Moncada, rivolta, Sicilia.

The 1647 revolt in feudal lands: the case of prince of Paternò's states

The revolt which took place in Palermo in May 1647 triggered a wave of riots all throughout Sicily. Royal and feudal cities were equally concerned.

The states of Paternò's Moncada, a vast and complex series of feudal lands which was also one of the most important in Sicily at the time, is of particular interest here. In Moncada's feuds, strongly hit by a serious agricultural and food crisis, rebellions and heavy tensions made the weeks between late Spring and early Summer 1647 more difficult than ever. The desperate attempts to supply the population centres with wheat, the work of intermediaries, especially the clergymen involved in calming the people as well as in giving voice to their requests, together with the control strategies of the territory are told about in the letters almost daily sent by the Prince of Calvaruso, regent of Moncada's feuds, to the viceroy Los Veles. Such letters well picture the dramatic atmosphere of those days.

Keywords: feud, Moncada, revolt, Sicily.

Giovanna Tonelli

Ricchezza e consumo: il lusso di una famiglia nobile milanese nei primi anni dell'Ottocento

Il saggio analizza i consumi di lusso di una famiglia nobile milanese, gli Andreani, fra il 1805 e il 1813. Dopo avere individuato i consumi ritenuti di lusso nella Milano degli inizi del XIX secolo, si definisce la composizione della domanda di prodotti di lusso espressa dagli Andreani e l'incidenza dell'esborso per questi consumi sul totale delle spese annuali della famiglia, per poi analizzare i singoli capitoli di spesa. Per ciascun capitolo – tavola, abbigliamento, residenza, scuderia, personale di servizio, arredi sacri e opere d'arte – si individuano i beni di lusso, si riflette sul valore reale dei singoli prodotti e servizi e infine si ricostruiscono i circuiti commerciali sostenuti dalla richiesta di tali beni e i fornitori che contribuiscono a soddisfare in quegli anni la domanda di prodotti di lusso nella capitale del Regno d'Italia.

Parole chiave: consumi, beni di consumo, lusso, nobiltà, élites, età napoleonica, Ottocento, Milano.

Richness and consumptions: the wealth of a Milanese noble family during the first years of the Nineteenth century.

The article analyses the expenses for luxury goods of a prominent Milanese noble family from 1805 to 1813. First of all it specifies which products were considered luxury goods in the city of

Milan at the beginning of the XIX century. Secondly, it describes how the demand for luxury goods from the family was divided and quantifies the actual incidence of the expenses for these goods on its annual budget. Finally, the article focuses on each item – food, clothes, family mansion, stables, personnel, sacred vestments and vessels, works of art – detailing the luxury goods; the real value of some products or services, the commercial circuit of the luxury goods, and the merchants who supplied the capital of the Kingdom of Italy with luxury goods during the Napoleonic age.

Keywords: consumptions, goods, luxury, nobility, élites, Napoleonic age, Nineteenth-century, Milan.

■ Antonino De Francesco

Il giovane Romeo alla ricerca del Risorgimento in Sicilia

È noto che il *Risorgimento in Sicilia*, pubblicato nel 1950, costituisce lo sviluppo della tesi di laurea discussa da Rosario Romeo nell'Università di Catania nel 1947. Il saggio pone a confronto le due stesure per esaminare gli sviluppi della ricerca di Romeo e per delineare attraverso quali fasi egli arrivasse a stabilire il proprio giudizio storico sull'Ottocento politico isolano. Al riguardo, le differenze sono significative, perché ancora nella tesi di laurea la preoccupazione per il separatismo siciliano portava Romeo a leggere nell'Ottocento la conferma di una diversità politica dell'isola sotto il segno dell'arretratezza culturale. Questo schema interpretativo sarebbe stato largamente rivisto dopo il 1948, perché il nuovo quadro politico e culturale impose a Romeo di respingere le suggestioni autonomistiche e le teorie marxiste proponendo la Sicilia nei termini di una regione strettamente integrata all'Italia. Egli andò quindi cercandone le strette connessioni, sottolineando come queste apparissero in tutta evidenza nel corso della stagione risorgimentale. Per questo motivo, la monografia si presenta largamente diversa rispetto alla tesi di laurea: nel lavoro a stampa, la cultura siciliana non è più fragile e arretrata, perché per un lato arriva a competere con i linguaggi politici di Napoli e per altro dialoga sul tema della nazione e della patria con l'Italia intera. L'arretratezza certo rimaneva, maxime in ambito sociale ed economico, ma facendosi italiana e liberale la classe dirigente isolana era ormai chiaramente avviata sul terreno della modernità. In tal modo, facendo centro sulla storia politica dell'Ottocento, Romeo era arrivato a smontare l'antico luogo comune della diversità siciliana, sottolineando, in un quadro siffatto, l'apporto determinante del liberalismo nel processo di costruzione dello stato nazionale. Sarebbe tuttavia difficile pienamente cogliere questa prospettiva senza un diretto riferimento alla situazione politica del tempo, perché il dibattito ideologico del tempo miscelando autonomismo, anti-liberalismo e teorie marxiste molto avrebbe favorito la risposta di Romeo, il cui rilancio al tavolo della storia politica sarebbe non a caso andato di pari passo con l'interesse che questa avrebbe dovuto comunque portare alla dimensione socio-economica.

Parole chiave: Romeo, Risorgimento, Sicilia.

The young Romeo in pursuit of the Risorgimento in Sicily

Rosario Romeo's *Il Risorgimento in Sicilia*, published in 1950, was the development of a graduation thesis that the young historian discussed at the University of Catania in 1947. The comparison between the two works leads to a large revision of Romeo's research and shows how he established his original interpretation of 19th century Sicilian politics. The thesis reveals the nature and extent of claims of direct linkage of this work with the problem of contemporary separatism while also offering evidence to the argument that Romeo classified the first decades of the 19th century in Sicily under the name of a cultural and political backwardness. This model began to change after 1948, because the new cultural and political situation forced Romeo to reject any autonomist influence and Marxist theory by presenting Sicily as a closely integrated region to Italy. In particular he looked for connections between the history of Sicily and continental Italy and began to focus on the analogy between Sicilian and Italian Risorgimento. That is why the volume suggests how largely Romeo had his previous interpretation revised: instead of being merely weak and backward, Sicilian culture now competed on the one hand with the political languages of Naples while establishing on the other specific links with Italian debates on nation and patriotism. Backwardness was still evident in economy and society, but, by becoming Italian and liberal, Sicily's ruling class was surely on the road to modernization. Focusing on the political history of the 19th century, Romeo thus dismantled the cliché of Sicily being different outlining how important was building the political experience of liberalism in the state-nation. It would however be difficult to understand this historical approach without any reference to the contemporary political situation, because the then ideological debates involved three broad issues – autonomism, anti-liberalism and Marxist theories on society and economics – whose interaction obliged Romeo to develop a complex counterpoint based on a new political history, where social and economics interests were to be largely stressed.

Keywords: Romeo, Risorgimento, Sicily.

Claudio Mancuso

Miti del Risorgimento a Palermo. Spazi urbani e simbologie patriottiche

L'articolo focalizza l'attenzione sul ruolo della memoria e del mito del Risorgimento nella costruzione della nuova identità locale durante i primi cinquant'anni di vita unitaria a Palermo. In particolare, l'autore analizza i processi di ridefinizione del tessuto urbano ed esamina anche le feste e le commemorazioni pubbliche, nonché la fondazione di musei e istituzioni per la conservazione delle patrie memorie.

Parole chiave: Risorgimento, Palermo, simbologie patriottiche.

Myths of Risorgimento in Palermo. Urban areas and patriotic symbol

The article focuses on the role the memory and the myth of Risorgimento had on the building up of a new local identity in Palermo during the fifty years following the unification of Italy. In particular, the author analyses the process of redefinition of the urban area. He also looks at public holidays and commemorations as well as at the foundation of museums and institutions for the preservation of native memories.

Keywords: Risorgimento, Palermo, patriotic symbols.

Corrado Vivanti

Il Mediterraneo tra Cristianità, Ebraismo e Islam. A proposito del saggio di Guarracino

A proposito del saggio di Guarracino sul n. 10 di *Mediterranea*, Vivanti rileva che, per superare insensate contrapposizioni di civiltà e di religioni, sia opportuno non trascurare le varie tendenze che sono presenti nelle tre fedi monoteistiche e studiarle quali espressioni di storia della cultura, alla pari di arte, letteratura, filosofia, diritto.

Parole chiave: Cristianità, Ebraismo, Islam, Mediterraneo, Guarracino.

The Mediterranean between Christianity, Ebraism and Islam. Apropos of Guarracino's essay.

Referring to Guarracino's essay, published on issue no 10 of 'Mediterranea', Vivanti stresses that, in order to avoid unnecessary contrasts of civilizations and religions, it would be advisable to consider the various dispositions inherent in the three monotheistic beliefs and study them as expressions of history of culture, in the same way as we usually do with arts, literature, philosophy and law.

Keywords: Christianity; Ebraism; Islam; Mediterranean; Guarracino.

Francesco Muscolino

I «ragguardevoli antichi monumenti» di Taormina. Carteggio di Ignazio Cartella

La Biblioteca Comunale di Palermo conserva una parte del carteggio, pressoché inedito, dell'erudito taorminese Ignazio Cartella (1713 ca.-1797) con Domenico Schiavo, Gabriele Lancillotto Castelli di Torremuzza e Salvatore Maria Di Blasi. Le lettere, che si datano nell'arco di un cinquantennio (1747-1797), contengono soprattutto scambi di informazioni su monumenti e antichità di Taormina. Cartella si serve dei suoi prestigiosi contatti epistolari anche per ricevere novità culturali da Palermo e per ottenere aiuto nel suo non facile incarico di "Regio Custode" delle Antichità di Taormina.

Parole chiave: Carteggi eruditi, Taormina, monumenti, custodia, XVIII secolo.

Taormina's 'ragguardevoli antichi monumenti'. Ignazio Cartella's correspondence

Palermo's Biblioteca Comunale holds part of the mostly unpublished correspondence of the Taorminese scholar Ignazio Cartella (1713 ca.-1797) with Domenico Schiavo, Gabriele Lancillotto Castelli di Torremuzza and Salvatore Maria Di Blasi. The letters, ranging over a fifty-year span (1747-1797), mainly contain information exchanges on the monuments and the antiquities of Taormina. Cartella benefits from his prestigious correspondence because he gets cultural updates from Palermo as well as some help in the not easy office of 'Regio Custode' of the antiquities of Taormina.

Keywords: Learned correspondence, Taormina, monuments, preservation, eighteenth century.